



REGIONE SICILIA



COMUNE DI FAVARA

(Libero Consorzio ex Provincia Regionale di Agrigento)

tel: 0922 448111- fax: 0922 31664

www.comune.favara.ag.it

n. 05

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 05 del registro Data 31/01/2023	Proposta al Consiglio Comunale per la modifica con integrazione del comma 8 dell'art. 35 e comma 1 dell'art. 36 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale "Diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni".
---------------------------------------	---

L'anno **duemilaventitrè**, il giorno **trentuno** del mese di **gennaio** alle ore 18:17 in Favara e nell'aula consiliare sita nei locali della Sede comunale di Piazza Cavour, in seduta di **prima convocazione**, si è riunito il Consiglio comunale, **in sessione ordinaria**, nelle persone dei Signori:

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti	CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
FANARA	Salvatore		X	SORCE	Ignazio	X	
CASTRONOVO	Gaspere	X		LOMBARDO	Mariano	X	
LENTINI	Giuseppe	X		VULLO	Pio Antonio		X
BACCHI	Marco		X	BELLAVIA	Salvatore	X	
NOBILE	Gerlando		X	VIRONE	Carmen	X	
MAGLIO	Vito	X		SANFRATELLO	Carmelo	X	
ZAMBITO	Marianna	X		INDELICATO	Miriam	X	
DALLI CARDILLO	Paolo	X		CIPOLLA	Antonio	X	
PITRUZZELLA	Alessandro	X		CUCCHIARA	Pasquale	X	
AGNELLO	Mariagrazia		X	AIRO' FARULLA	Angelo	X	
NIPO	Onofrio	X		MONTAPERTO	Salvatore		X
MILAZZO	Massimo		X	MIGNEMI	Miriam	X	
Numero presenti/assenti						17	7

La seduta è pubblica.

Presiede la seduta il Presidente del consiglio comunale **Miriam Mignemi**.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Segretario Generale, **Dott.ssa Simona Maria Nicastro**.

Partecipa altresì alla seduta, ai sensi dell'art. 20, della l.r. 26 agosto 1992, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il Sindaco **Sig. Palumbo Antonio**.

Sono presenti **gli Assessori** Dott. P. Vaccaro, Avv. L. Mossuto.

Considerata la natura degli argomenti presta assistenza **il Responsabile della P.O.1 Dott. G. Pullara.**

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi pone in trattazione il punto n. 5 all'ordine del giorno, avente ad oggetto: **Proposta al Consiglio Comunale per la modifica con integrazione del comma 8 dell'art. 35 e comma 1 dell'art. 36 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale "Diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni"**. Dice che la proposta ha ricevuto parere non favorevole dal Responsabile P.O. n. 1 Dott. G. Pullara e legge i pareri della Commissione Affari Generali.

Chiede chi fra i consiglieri voglia illustrare la proposta.

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi comunica che **il consigliere Sanfratello** chiede di dare la proposta per letta e chiede ai consiglieri se sono d'accordo a dare per letta la proposta.

Il Sindaco interviene chiedendo che la proposta venga letta.

Il consigliere Indelicato dà lettura della proposta.

Il consigliere Cucchiara, chiesta la parola, interviene per spiegare la motivazione del proprio parere negativo sulla proposta in discussione, in qualità di presidente della commissione Affari Generali, unitamente al collega consigliere Airò Farulla. Afferma che la proposta non ha lungimiranza e la definisce "una nullità tonante" per quattro motivi.

Spiega che il primo motivo è che questa modifica di regolamento per il funzionamento del consiglio comunale va a cozzare con il regolamento stesso, infatti l'art. 65 comma 2 dice chiaramente che non si possono deliberare argomenti che non sono all'ordine del giorno.

Dice che vuole evidenziare come altro indicatore l'art. 65 comma 3, che attribuisce al Presidente del Consiglio comunale il potere di consentire a dei consiglieri comunali di poter fare delle comunicazioni importanti nell'interesse collettivo e che nelle precedenti amministrazioni tale articolo era stato rispettato. Aggiunge che nell'attuale legislatura il Presidente è stata così gentile da consentire a tutti i consiglieri la possibilità di esprimere delle considerazioni prima dello svolgimento della seduta e che, talvolta, è stata un po' troppo di "mano larga" nel dare questa possibilità ai consiglieri.

Spiega che il terzo motivo consiste nel fatto che la modifica comporterebbe uno svilimento del "potere" del Presidente del Consiglio comunale, poiché un sesto del consiglio comunale, cioè quattro unità, possono "bypassare" la volontà del Presidente. Afferma che in questo modo si iniziano a togliere dei pezzi di democrazia che i consiglieri hanno piano piano conquistato, mancando in questo modo di rispetto a se stessi ed al Presidente del Consiglio comunale attuale.

Il quarto indicatore che vuole evidenziare è il fatto che quando l'interrogante porrà un domanda ad esempio all'assessore, questi non avrà la possibilità di approfondire e pertanto prenderà atto del quesito dicendo che vi risponderà in seguito.

Aggiunge che un altro aspetto è che se l'interrogazione viene integrata durante l'ordine del

giorno, potrebbe verificarsi che non sia presente il Responsabile di P.O. competente per potervi rispondere; dunque, dice, verrebbero a mancare i necessari pareri tecnici per sviscerare meglio la proposta.

Per quanto riguarda le mozioni, osserva che questa fattispecie è l'unica possibilità che il Consiglio comunale ha per dare degli indirizzi politici- amministrativi all'amministrazione comunale e che pertanto è un'azione che va pensata e studiata.

Afferma che, dal proprio punto di vista, ci sono tutte le condizioni perché la proposta venga impugnata e che dispiace che sia stata sottoscritta da tanti consiglieri che sono stati in passato amministratori e che, pertanto, conoscono le difficoltà nel dare una risposta immediata e da persone che raramente prendono la parola in consiglio comunale.

Il consigliere Sanfratello, chiesta la parola, interviene dicendo che, in merito alla "mano larga" del Presidente è contento del fatto che concedendo ai Consiglieri la parola prima dello svolgimento della seduta si favorisce il dibattito politico tra Consiglieri e Amministrazione in Consiglio comunale e non solo sui giornali o nelle commissioni consiliari.

Spiega di aver firmato la proposta perché ritiene che quando si verificano delle situazioni emergenziali occorre trattare immediatamente il punto inserendolo all'ordine del giorno, senza dover aspettare tutti i passaggi previsti, cosa che non consentirebbe di affrontare l'urgenza. Afferma che è chiaro che, laddove fosse necessario predisporre una mozione o una interrogazione su argomenti che richiedono una risposta più articolata, ovviamente verrà seguita la procedura ordinaria.

Dice di apprezzare il fatto che il consigliere Cucchiara abbia parlato delle mozioni quale strumento per poter dare un indirizzo all'Amministrazione Comunale. Ricorda che il Consiglio ha votato una mozione per quanto riguarda le notifiche degli avvisi TARI tramite messi comunali, per risparmiare sulle spese di invio. Osserva che, essendo rientrate circa cento raccomandate non ricevute relative a detti avvisi, in particolare per i residenti nelle contrade, adesso occorre comunque procedere con la notifica tramite i messi comunali.

Ricorda, inoltre, che anche una proposta promossa dall'Amministrazione comunale, quella sugli "stalli rosa" per le donne in gravidanza, è stata approvata ma ad oggi non è ancora stata attuata.

Afferma che il senso dell'intervento è per dire che le mozioni e le proposte, devono essere poi messe in atto. Ritiene meritevole la proposta in discussione, perché se usata correttamente consente di aprire un dibattito politico costruttivo.

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi interviene dicendo che l'aspetto positivo della proposta in discussione è che in occasione di un fatto eccezionale si può dare la possibilità all'amministrazione comunale di dire immediatamente cosa si sta facendo in merito. Dichiaro che il proprio voto sarà negativo motivando di ritenere inutile la proposta, poiché il comma 3 dell'articolo n. 65 del regolamento prevede che basta parlare con il Presidente, il quale espone il fatto. Dice di ritenere che sia rarissimo che possa verificarsi che quattro consiglieri chiedano di poter parlare di un argomento urgente e che il Presidente del Consiglio comunale non lo conceda. Afferma che, pertanto, si tratta di una proposta non necessaria ed aggiunge che non si sente offesa

poiché pensa che non vi fosse da parte dei consiglieri la volontà di "scavalcare" il Presidente del Consiglio comunale.

Il consigliere Cucchiara interviene affermando che non pensa che i consiglieri avessero la volontà di mancare di rispetto al Presidente ma che, indirettamente, è quello che accade con la proposta.

Dice al consigliere Sanfratello di aver parlato di "mano larga" del Presidente del Consiglio comunale poiché la stessa è molto attenta a concedere la parola a tutti i Consiglieri comunali per illustrare una problematica.

Per quanto riguarda la mozione, dice che è un indirizzo politico-amministrativo che deve "camminare con le proprie gambe" e che quindi l'Amministrazione comunale deve subito attuare la proposta. Spiega che se la mozione non verrà ragionata ed in un certo senso "concordata," non avrà nessuno scopo.

Il Sindaco, chiesta la parola, interviene dicendo che il consigliere Sanfratello si è risposto da solo su alcuni punti. Afferma che il Consiglio comunale è sovrano, può decidere di portare avanti una proposta con pareri negativi e che la proposta in discussione reca i pareri negativi perché prevarica le funzioni del Consiglio comunale. Dice che i consiglieri proponenti e quelli che la voteranno si stanno arrogando il diritto di cambiare delle norme nazionali. Ricorda a tutti che il TUEL e i regolamenti regionali danno agli amministratori ed ai dirigenti trenta giorni per rispondere ad interrogazioni ed interpellanze e quant'altro. Afferma che questo termine non è casuale ma è necessario perché questi sono strumenti seri che caratterizzano l'azione di un Consiglio comunale, che pertanto la discussione deve essere seria e che si devono fare degli approfondimenti per avere una risposta il più articolata e completa possibile. Dice che comprende che la proposta non è stata fatta contro il Presidente del Consiglio comunale ma che il risultato che ne deriva è questo. Spiega che il Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale del Comune di Favara prevede già all'art. 65 comma 3 che il Presidente dia la possibilità di parlare di argomenti importanti. Dice che una cosa diversa sono interpellanze, interrogazioni e mozioni. Aggiunge che la norma potrebbe comunque essere impugnata ed inviata agli organi competenti, perché si viola il TUEL, e che i consiglieri sono comunque liberi di portare avanti degli atti *che non sono il massimo della legalità anche se si tratta di una parola pesante*, con pareri negativi e che a volte vanno anche contro le loro prerogative. Chiarisce che l'amministrazione comunale non può andare contro la legge e pertanto non verrà data risposta ad interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate direttamente in aula, perché vi sono a disposizione trenta giorni per farlo. Dice che comunque, laddove occorra parlare di un argomento, questo si farà e che lui non si è mai sottratto al confronto.

Afferma che il Presidente del Consiglio comunale è stato talmente elastico nel dare ai consiglieri la possibilità di parlare, da consentire a qualcuno di loro di parlare di temi che non riguardavano l'interesse dei cittadini e ad un consigliere di parlar male del Sindaco senza che lui fosse presente in aula.

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi interviene dicendo di non essere d'accordo con la parte finale dell'intervento del Sindaco e che ne parleranno in separata sede.

Il Segretario Generale Dott.ssa Simona Maria Nicastro, chiesta la parola, interviene redarguendo il Consiglio dall'adottare una deliberazione con il parere contrario del dirigente. Dice che inoltre il contenuto della stessa va a ledere l'articolo 211 dell'O.R.EE.LL., il testo unico degli Enti locali per la Sicilia, che prevede che il Sindaco possa rispondere entro trenta giorni. Afferma che viene altresì violato l'articolo 215 sempre dell'O.R.EE.LL. che prevede che nessun argomento possa essere introdotto all'ordine del giorno se non almeno tre giorni prima o un giorno prima in caso di urgenza. Spiega che la ratio della norma è quella di garantire la più ampia partecipazione non soltanto dei consiglieri comunali ma anche dei cittadini. Dice che un consigliere comunale deve essere a conoscenza degli argomenti che verranno trattati all'ordine del giorno. Afferma inoltre che qualora la deliberazione venisse impugnata, si esporrebbe l'Ente ad un danno erariale.

Dice che, a proprio avviso, viene anche violato un principio di democrazia, poiché la maggioranza in un consiglio comunale composto da ventiquattro componenti è data da tredici consiglieri, dunque quattro è un numero anomalo.

Il consigliere Lentini, chiesta la parola, interviene dicendo che sembra che i consiglieri si riuniscano per violare delle norme. Afferma che il provvedimento non riguarderebbe questioni "normali" ma i casi urgenti. Chiede come mai se cinque consiglieri possono richiedere la convocazione di una seduta di consiglio comunale con carattere di urgenza, cinque consiglieri non possono discutere di un argomento in consiglio comunale. Afferma che lui ed il proprio gruppo consiliare voteranno favorevolmente la proposta, assumendosi le proprie responsabilità

Il consigliere Bellavia, chiesta la parola, afferma che, come già anticipato in conferenza di capigruppo, voterà negativamente la proposta. Dice di voler sottolineare il brutto vizio dei consiglieri di non tenere in considerazione i pareri negativi che vengono espressi dai dirigenti sulle proposte. Rivolge un appunto al consigliere Lentini, evidenziando che nella proposta in discussione si parla di quattro consiglieri per inserire un punto all'ordine del giorno, mentre nel regolamento sono previsti cinque consiglieri per la convocazione del consiglio comunale con carattere di urgenza.

Il consigliere Pitruzzella, chiesta la parola, interviene per domandare al Segretario Generale dove sia il danno erariale.

Il Segretario Generale Dott.ssa Simona Maria Nicastro interviene spiegando che si verificherà qualora la delibera dovesse essere impugnata e si venisse condannati al pagamento delle spese legali.

Conclusi gli interventi, **il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi** pone ai voti per appello nominale la proposta avente ad oggetto: **Proposta al Consiglio Comunale per la modifica con integrazione del comma 8 dell'art. 35 e comma 1 dell'art. 36 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale "Diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni"**, che ottiene il seguente esito accertato e proclamato:



consiglieri favorevoli n.11: Castronovo, Lentini, Maglio, Zambito, Dalli Cardillo, Pitruzzella, Nipo, Lombardo, Sanfratello, Indelicato, Cipolla.

Consiglieri contrari n. 4.: Bellavia, Cucchiara, Airò Farulla, Mignemi.

consiglieri assenti n. 9: Fanara, Bacchi, Nobile, Agnello, Milazzo, Sorce, Vullo, Virone, Montaperto.

Pertanto

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di approvare la proposta ad oggetto: **Proposta al Consiglio Comunale per la modifica con integrazione del comma 8 dell'art. 35 e comma 1 dell'art. 36 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale "Diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni"**.

Il consigliere Lentini interviene chiedendo la verifica del numero legale.

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi procede all'appello nominale per la verifica del numero legale, con il seguente esito:

consiglieri presenti n. 7: Castronovo, Lentini, Bellavia, Indelicato, Cucchiara, Airò Farulla, Mignemi.

consiglieri assenti n. 17: Fanara, Bacchi, Nobile, Maglio, Zambito, Dalli Cardillo, Pitruzzella, Agnello, Nipo, Milazzo, Sorce, Lombardo, Vullo, Virone, Sanfratello, Cipolla, Montaperto.

Il Presidente del Consiglio comunale Miriam Mignemi constatata la mancanza del numero legale, **alle 20:50 scioglie la seduta e la rinvia alle 24 ore.**

Il presente verbale è stato predisposto e curato dalla dipendente dott. Rita Pocerobba, con la supervisione del Segretario Generale.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Gaspere Castonovo)



IL PRESIDENTE
(Miriam Mignemi)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Simona Maria Nicastro)

Simona Maria Nicastro

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(art. 11, commi 1 e 3, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale,
certifica

27 FEB 2023 che copia della presente deliberazione è stata affissa per 15 giorni consecutivi dal
al.....

all'Albo Pretorio on line di questo Comune, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 sul sito istituzionale del Comune e che in pari data e per la stessa durata copia della presente deliberazione è stata affissa in forma cartacea, all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e che durante la pubblicazione non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Favara, li

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

ESECUTIVITA' DELL'ATTO

(art. 12, commi 1 e 2, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2);
decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1).

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente è copia conforme all'originale.

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL DIRIGENTE DI DIPARTIMENTO